

LOTTA AI CLANDESTINI

# «In Lombardia un immigrato su 7. Boom di tunisini»

La Regione torna a chiedere al governo una politica più efficace e un maggior numero di rimpatri

■ Tornano a salire gli indicatori dei fenomeni migratori. Salgono nettamente rispetto allo scorso anno, salgono soprattutto in questa fine estate 2020 e salgono in modo esponenziale gli arrivi di cittadini tunisini in Italia, tanto che quella tunisina oggi rappresenta «per distacco» la prima nazionalità dichiarata al momento dello sbarco: 7.885 su 19.194 censiti ufficialmente

te in quest'anno.

E ufficialmente sono 11.129 (su 84.557) i migranti accolti nel territorio lombardo, pari a circa il 13% del totale nazionale. Ma, come noto, c'è un sommerso che sfugge alle statistiche ufficiali, anche a queste del ministero dell'Interno aggiornate al 31 agosto.

Alberto Giannoni a pagina 2



## I NUMERI DI «OSSERVATORIO LOMBARDO» E VIMINALE

# In Lombardia un migrante su 7 «Il governo deve rimpatriare»

Tornano a salire gli arrivi, esplose il caso della Tunisia  
Oggi è la prima nazionalità. La Regione incalza Roma

10.563

Nel 2019 a Milano-Monza su 12.969 richieste d'asilo sono 10.563 quelle respinte

2.460

Secondo i dati di Orim e Polis, gli immigrati irregolari tunisini in Lombardia sono 2.460

### IL MINISTRO

Lamorgese a Cernobbio:  
«Muri per difenderci?  
Non basteranno mai»

■ Tornano a salire gli indicatori dei fenomeni migratori. Salgono nettamente rispetto allo scorso anno, salgono soprattutto in questa fine estate 2020 e salgono in modo esponenziale gli arrivi di cittadini tunisini in Italia, tanto che quella tunisina oggi rappresenta «per distacco» la prima nazionalità dichiarata al momento dello sbarco: 7.885 su 19.194 censiti ufficialmente in quest'anno. E ufficialmente sono 11.129 (su 84.557) i migranti accolti nel territorio lombardo, pari a circa il 13% del totale nazionale. Ma, come noto, c'è un

sommerso che sfugge alle statistiche ufficiali, anche a queste del ministero dell'Interno aggiornate al 31 agosto. Sono i numeri degli stranieri presenti irregolarmente sul territorio. Sono 2.460 i «clandestini» provenienti dalla Tunisia, come riferisce l'assessore alla Sicurezza, immigrazione e polizia locale di Regione Lombardia, Riccardo De Corato, citando dati di Orim (l'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità) e Polis (l'istituto che supporta la Regione coi suoi studi).

De Corato torna ad accendere i riflettori sul tema delle migrazioni - anche in Lombardia - e lo fa nei giorni in cui il governo è alle prese con il problema, e si muove - in modo evidentemente non convincente. L'assessore chiede un intervento del governo, chiede rimpatri. E lo fa incal-

zando il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che nei giorni scorsi, che circa 20 giorni fa è volato a Tunisi, insieme alla collega degli Interni Luciana Lamorgese. «Ora siamo tutti più sereni - ironizza De Corato, evocando le dichiarazioni del 4 settembre del ministro grillino - il ministro degli esteri Luigi Di Maio ha sentenziato che chi arriva dalla Tunisia sarà rimpatriato». Ma il discorso è serio, e agganciato ai numeri che emergono dal «cru-



scotto» ministeriale - la rilevazione periodica del Viminale. «Gli pseudo richiedenti asilo tunisini rappresentano il 40% degli arrivi di quest'anno in Italia - rimarca l'assessore - Esaminando i dati riguardanti le richieste d'asilo presentate negli ultimi anni emerge che il vero problema è la fuga dei tunisini dal loro Paese di origine. Si pensi che nel 2019 ne erano arrivati sulle nostre coste 1.326 (al 31 agosto), mentre quest'anno 7.932 (dati del 4 settembre)».

La precaria situazione economica della Tunisia, con l'aggravamento degli ultimi anni, ha determinato un aumento dei fenomeni migratori da Tunisi, anche perché il Paese politicamente è alle prese con la delicata costruzione di una democrazia ancora fragile. «Nel 2017, anno in cui la spinta migratoria ha segnato un picco di arrivi - fa notare De Corato - la commissione internazionale per i richiedenti asilo non ha esaminato nemmeno una richiesta da parte di cittadini tunisini, tanti pochi erano». Proprio la ministra Lamorgese ieri ha parlato del tema-migranti, e del caso Tunisia, intervenendo al Forum Ambrosetti di Cernobbio. «La sicurezza - ha detto - si persegue costruendo con tenacia, giorno dopo giorno, solide reti fondate sulla condivisione di obiettivi e interessi, non certo erigendo muri che non saranno mai abbastanza alti per proteggerci». «Il 17 agosto - ha aggiunto - due commissari hanno interrotto le ferie e sono venuti con noi in Tunisia. Stiamo lavorando con i commissari europei e vi assicuro che questo è un argomento di assoluta importanza».

Sta di fatto che la Tunisia è un Paese non in guerra e le partenze non appaiono «giustificate». «I dati del 2019, secondo i quali il 96% delle domande presentate da tunisini è stato respinto - secondo l'assessore - supportano la tesi che nessuno di questi fugge da guerre o persecuzioni. Nel 2018 Milano e la sezione di Monza/Milano hanno esaminato 9.578 domande di richiesta asilo totali, respingendone 6.854, mentre nel 2019 ne sono state vagliate 12.969, delle quali 10.563 respinte». Ecco la richiesta di rimpatri.



**De Corato**  
Dai numeri emerge come il problema sia la fuga dei tunisini dal loro Paese d'origine

**SICUREZZA**  
L'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione  
Riccardo De Corato, esponente di Fdi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE